

REGOLAMENTO DIDATTICO

**Classe delle Lauree nelle Professioni Sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche - SNT/1 Corso di Laurea
della Professione Sanitaria di Infermiere Pediatrico**

**Approvato dal Consiglio di Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica il 05 maggio 2026
in adeguamento al nuovo Regolamento Didattico di Ateneo (Emanato con D.R. 269 del 23/04/2026)**

<http://www.dipdbc.unicampania.it/didattica/corsi-di-studio/infermieristica-pediatria>

Indice

1. Presentazione del Corso di Laurea.
2. Programmazione degli accessi al Corso di Laurea.
3. Crediti Formativi (CFU)
4. Consiglio del Corso di Laurea
5. Tipologia delle forme di insegnamento
 - a. Lezione frontale
 - b. Seminario
 - c. Didattica integrativa
 - d. Attività didattiche elettive
 - e. Attività formative professionalizzanti
 - f. Corso di Lingua Inglese
6. Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici
7. Tutorato
8. Obbligo di frequenza per i tre anni di Corso
9. Apprendimento autonomo
10. Programmazione didattica
11. Definizione Fuori Corso
12. Tipologie esami - Verifiche di profitto e Propedeuticità - Commissioni di esame
 - a. Tipologie di esami
 - b. Verifiche di profitto e propedeuticità
 - c. Commissioni di esame.
 - d. Sessioni d'esame
13. Valutazione finale
 - a. Prova finale
 - b. Commissione prova finale
 - c. Caratteristiche della Prova finale
14. Piani di studio individuali.
15. Organi del corso di Laurea.
 - a. Presidente
 - b. Coordinatore dell'attività Teorico-pratica e del tirocinio.
 - c. Consiglio di Corso di Laurea

16. Trasferimento degli Studenti da altri Corsi di Studio (Lauree) al Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica - Riconoscimento degli studi compiuti - Riconoscimento abilita professionali

- a. Criteri per il riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri corsi di studio ed attività integrative per Studenti trasferiti.
- b. Criteri per il riconoscimento di conoscenze e di abilita professionali.

17. Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica

- a. Obiettivi Formativi Specifici del Corso di Laurea e Matrice di Tuning

18. Ambiti occupazionali previsti per i laureati

19. Servizio aggiuntivi previsti per gli Studenti (SAPS)

20. Norma di rinvio

1. Presentazione del Corso di Laurea.

Il Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica (CLIP) appartiene alla Classe delle Professioni Sanitarie ed è gestito dal Consiglio di Corso di Studio. Il Corso deve garantire al laureato infermiere pediatrico il raggiungimento delle competenze professionali individuate nel relativo Profilo Professionale nel DM n 70 del 1997. Egli è, ai sensi della Legge del 10 agosto 2000 n 251, articolo 1, comma 1: un operatore sanitario che si occupa della assistenza pediatrica dalla nascita all'adolescenza, partecipa ad interventi di educazione sanitaria e sociale sia nell'ambito della famiglia che della comunità quali le funzioni nella prevenzione delle patologie, l'assistenza alla disabilità, quella ambulatoriale, domiciliare ed ospedaliera dei neonati e dei soggetti di età inferiore ai 18 anni affetti da malattie acute e croniche nonché alla assistenza di interventi di chirurgia pediatrica. Il laureato in Infermieristica Pediatrica svolge prevalentemente la sua attività in strutture sanitarie pubbliche o private, in regime di dipendenza oppure libero professionale.

2. Programmazione degli accessi al Corso di Laurea.

Possono essere ammessi al Corso di Laurea della Professione Sanitaria di Infermiere pediatrico, i candidati che siano in possesso di Diploma di Scuola Media Superiore o titolo estero equipollente.

Il numero di Studenti ammessi al Corso di Laurea della Professione Sanitaria di Infermiere pediatrico è definito in base alla programmazione nazionale e alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule e laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione di attività pratiche di reparto, coerentemente con la normativa comunitaria vigente e successive modificazioni, applicando i parametri e le direttive predisposti dall' Ateneo e dalla Scuola di Medicina.

Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi dell'art. 3, c.2 della Legge 264 del 2 agosto 1999 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Il termine-ultimo per le iscrizioni al I anno del C.L. è fissato inderogabilmente al 15 ottobre di ciascun Anno compatibilmente con l'espletamento delle procedure del concorso di ammissione.

Conoscenze richieste per l'accesso (art.6 D.M. 509/99) (per le quali è prevista una verifica)

L'iscrizione al Corso è regolata in conformità alle norme di accesso agli studi universitari. Il Corso di Laurea ha la durata di 3 anni; il titolo finale si ottiene dopo l'acquisizione di 180 crediti formativi universitari (CFU), compresi quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano. Il numero massimo degli Studenti iscrivibili è stabilito dalle competenti Autorità in relazione alle strutture ed al personale docente disponibile. Il numero programmato di accessi al 1° anno di corso è definito ai sensi della normativa vigente (Legge 2 agosto 1999 n. 264).

3. Crediti Formativi (CFU)

L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Il Corso di Laurea prevede 180 CFU complessivi, articolati in 3 anni di corso, di cui circa 60 da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio).

Ad ogni CFU corrispondono 30 ore di frequenza dello Studente, comprensive

- a) delle ore di lezione
- b) delle ore di attività didattica tutoriale svolta in laboratori, reparti assistenziali, ambulatori, day hospital, studi dei Pediatri di Libera Scelta (PLS) come da apposita convenzione stipulata ed approvata nell'ambito del Comitato di Indirizzo
- c) delle ore di seminario, •
- d) delle ore spese dallo Studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento Didattico,
- e) delle ore di studio autonomo necessarie per completare la sua formazione.

I crediti corrispondenti a ciascun Corso integrato sono acquisiti dallo Studente con il superamento del relativo esame o verifica.

4. Consiglio del Corso di Laurea

La composizione del Consiglio di Corso di Laurea è disciplinata dallo Statuto di Autonomia di Ateneo. Le attribuzioni del Consiglio del Corso di laurea sono, in particolare; le seguenti:

Definisce gli obiettivi affidati a ciascuno degli ambiti disciplinari più adeguati per il loro conseguimento, come specificato nell'allegato A. L'organizzazione di ciascuna attività formativa, articolata in Corsi integrati è riportata nell'allegato Al.

Definisce il numero di esami e/o verifiche che occorre sostenere per accedere all'esame di laurea;

Il Consiglio di Corso di Laurea annualmente redige e approva la programmazione didattica che prevede gli Insegnamenti nell'ambito di ciascun Corso Integrato e la sottopone per la ratifica al Consiglio di Dipartimento della Donna, del Bambino e della Chirurgia Generale e Specialistica comunicandola contestualmente alla Scuola di Medicina.

Qualora nello stesso corso integrato siano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un Presidente della Commissione di Esame che è sempre designato dal CCL.

Il Presidente della Commissione di Esame di ciascun Corso Integrato, in accordo con il CCL, esercita le seguenti funzioni:

- 1) rappresenta per gli Studenti la figura di riferimento del Corso Integrato;
- 2) coordina la preparazione delle prove d'esame;
- 3) presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso Integrato;
- 4) è il responsabile, nei confronti del CCL, della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi finali per il Corso Integrato stesso.

5. Tipologia delle forme di insegnamento

All'interno dei Corsi integrati è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse attività di insegnamento, come segue:

a. Lezione frontale

Si definisce lezione "frontale" (lezione) la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuata da un Docente, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di Corso, anche suddivisi in piccoli gruppi. La didattica costituisce l'attività ufficiale dei docenti e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni.

b. Seminario

Il "seminario" è un'attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione frontale ma è svolta in contemporanea da più Docenti, anche di SSD diversi, e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate anche sotto forma di videoconferenze.

c. Didattica integrativa

Le attività di Didattica integrativa costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata a un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è coordinata da un docente del corso di laurea, il cui compito è facilitare gli studenti affidati a lui nell'acquisizione di conoscenze specifiche per ciascuna materia, abilità e modelli comportamentali, cioè competenze utili all'esercizio della professione. L'apprendimento avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, mediante la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché attraverso l'effettiva esecuzione di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internship in ambienti clinici, laboratori, ambulatori dedicati, setting specifici, studi medici specialistici, ecc.

Per ogni occasione di attività integrativa il CCL definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento è verificato in sede di esame.

Il Consiglio del Corso di Laurea propone al Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica la nomina dei Docenti delle attività didattiche integrative fra i Docenti (Professori Ordinari, Professori Associati, e Ricercatori) del Corso, all'inizio di ciascun Anno Accademico.

Dietro proposta dei Docenti di un Corso, il CCL può incaricare, annualmente, per lo svolgimento del compito di Docente di attività didattica integrativa anche personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico.

Il CCL, su proposta del Presidente e del Coordinatore dell'attività didattica di Tirocinio nomina all'inizio di ogni Anno Accademico i Tutori addetti al Tirocinio appartenenti allo specifico profilo professionale.

La didattica integrativa costituisce attività didattica ufficiale e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni.

d. Attività didattiche elettive

Il CCL organizza l'offerta di attività didattiche elettive (ADE), realizzabili con lezioni frontali, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in "percorsi didattici omogenei", fra i quali lo Studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento del numero complessivo di CFU indicati nella Programmazione Didattica del Corso di Laurea. Anche attività congressuali a tema, eventi specifici inerenti particolari argomenti formativi, attività riguardanti la terza missione del Dipartimento universitario possono rientrare nelle ADE.

Fra le attività elettive si inseriscono anche tirocini elettivi svolti in strutture di ricerca o in reparti clinici. Il CCL definisce gli obiettivi formativi che le singole attività didattiche elettive si prefiggono.

Per ogni attività didattica elettiva istituita, il CCL nomina un Responsabile al quale affida il compito di valutare, con modalità definite e specifiche per ciascuna ADE, l'impegno posto da parte dei singoli Studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti.

La didattica elettiva costituisce attività ufficiale dei Docenti e come tale annotata nel registro delle attività svolte.

e. Attività formative professionalizzanti

Durante i tre anni di CL lo Studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità.

A tale scopo, lo Studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti, per un numero complessivo di almeno 60 CFU/anno, frequentando le strutture identificate dal CCL e nei periodi dallo stesso definiti, fino ad un massimo di 180 CFU.

Il Tirocinio obbligatorio è una forma di attività didattica integrativa professionalizzante che comporta per lo Studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, e simulazione dell'attività svolta a livello professionale.

In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo Studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Tutore.

La competenza acquisita con le attività formative professionalizzanti è sottoposta a valutazione, con modalità stabilite dal CCL.

Il CCL può identificare strutture assistenziali non universitarie convenzionate presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione della loro adeguatezza didattica da parte del CCL.

f. Corso di Lingua Inglese

In conformità con quanto previsto dal Regolamento di Ateneo, sono previsti due Insegnamenti di Lingua Inglese, articolati nei primi due anni di corso, che permettono agli Studenti di acquisire abilità linguistiche indispensabili per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti biomedici. Al termine di ciascun periodo didattico è previsto il sostenimento di un esame di idoneità..

6.Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici

Nell'ambito della programmazione didattica annuale, il Consiglio di Corso di Laurea propone, con riferimento agli obiettivi didattici da conseguire, l'attribuzione degli Incarichi di Insegnamento nell'ordine: ai Docenti Ordinari, associati e Ricercatori afferenti al Dipartimento e, in caso di mancata copertura degli Insegnamenti, a Docenti esterni al Dipartimento (Ordinari, Associati e Ricercatori) che afferiscano ad altri Dipartimenti dell'Ateneo "Luigi Vanvitelli" e, infine, in caso di carenza di Docenti e mancata copertura di specifici insegnamenti, a Docenti esterni di altri Atenei o di altre Istituzioni o a personale con comprovata

conoscenza della materia mediante bandi per l'attribuzione di contratti di diritto privato. La programmazione e l'attribuzione degli Insegnamenti, approvati dal predetto Consiglio di Corso di Laurea sono ratificati ed approvati dal Consiglio di Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica e comunicati alla Scuola di Medicina.

7. Tutorato

Si definiscono due distinte figure di Tutore:

La prima è quella del "consigliere" e cioè del Docente al quale il singolo Studente può rivolgersi per avere suggerimenti e consigli inerenti la sua carriera scolastica. Tutti i Docenti del corso di Laurea sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere le mansioni di Tutore. La seconda figura è quella del Tutore-Professionale al quale uno o un piccolo numero di studenti è affidato per lo svolgimento delle attività di tirocinio professionalizzante previsto dal documento di programmazione didattica. L'attività tutoriale configura un vero e proprio compito didattico. Ogni Tutore è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche dei corsi di insegnamento che ne condividono gli obiettivi formativi.

8. Obbligo di frequenza per i tre anni di corso

La frequenza all'attività didattica frontale, alle attività integrative, alle attività formative professionalizzanti e al tirocinio è obbligatoria. Il passaggio agli anni successivi è consentito solo se lo Studente ha frequentato l'attività didattica, completato il monte-ore di tirocinio previsto e superato con valutazione positiva l'esame finale di Tirocinio. Detto passaggio è peraltro consentito qualora la presenza alle attività didattiche non sia inferiore al 75% per ciascuno dei Corsi integrati, previsti dal regolamento.

Per essere ammesso all'esame finale di laurea, che ha valore abilitante, lo Studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, ed aver ottenuto una valutazione positiva in tutti i tirocini.

Sono previsti tre tirocini, ciascuno per ciascun anno del corso. L'unica propedeuticità prevista per il Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica è il superamento del Tirocinio dell'anno in corso rispetto al tirocinio dell'anno successivo, prerequisito al fine di garantire la sicurezza dei pazienti, delle tecnologie e/o delle strutture frequentate dagli studenti e degli studenti stessi

9. Apprendimento autonomo

Il Corso di Laurea garantisce agli Studenti di dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato, completamente libero da attività didattiche, diretto:

- all'utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Laurea per l'autoapprendimento e l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati. I sussidi didattici (testi, simulatori, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati in spazi gestiti dal CDL;
- alla frequenza presso strutture universitarie italiane o estere, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi; allo studio personale, per la preparazione degli esami.

10. Programmazione didattica

Le attività didattiche di tutti gli anni di corso hanno inizio il primo ottobre di ciascun anno.

Prima dell'inizio dell'Anno Accademico, con almeno un mese di anticipo sulla data di inizio dei corsi, il CDL approva e pubblica il documento di Programmazione Didattica (vedi allegato) nel quale vengono definiti:

- il piano degli studi del Corso di Laurea
- le sedi delle attività formative professionalizzanti e di tirocinio;
- il calendario delle attività didattiche e degli appelli di esame;
- i programmi dei singoli corsi,
- i compiti didattici attribuiti a Docenti e Tutori professionali

11. Definizione Fuori Corso

Lo Studente si considera «fuori corso» quando, avendo frequentato le attività formative previste dall'Ordinamento, non abbia superato gli esami e le altre prove di verifica relative all'intero curriculum e non abbia acquisito, entro la durata normale del Corso di Laurea, il numero di crediti necessari al conseguimento del titolo di Laurea.

12. Tipologie esami - Verifiche di profitto e Propedeuticità - Commissioni di esame

a. Tipologie di esami

Al fine di accertare la preparazione dei Candidati sui contenuti del Corso e sul possesso delle conoscenze e abilità specifiche che caratterizzano la materia nella quale sarà valutato è previsto un esame che può consistere in una prova orale, scritta o pratica.

b. Verifiche di profitto e propedeuticità

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative (con riferimento all'Articolo 24 del Regolamento di Ateneo).

Le valutazioni formative (*prove in itinere*) sono esclusivamente intese a rilevare, con un giudizio di idoneità, l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di contenuti determinati.

Le valutazioni certificative (*esami di profitto*) sono, invece, finalizzate a valutare e quantificare con un voto, espresso in trentesimi, il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli Studenti.

Il superamento della prova di profitto o idoneità determina l'acquisizione dei relativi crediti

L'attività di tirocinio è valutata dal Coordinatore del Tirocinio, dai Docenti delle discipline professionalizzanti, sentiti i tutori professionalizzanti.

Tale valutazione viene espressa in trentesimi al termine di ogni anno di Corso.

I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività ufficiali, con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli Studenti a tali attività.

I periodi di esame sono fissati a norma dell'art. 24 del Regolamento di Ateneo (nel calendario didattico determinato per ciascun Anno Accademico dal CC di studio).

Le date di inizio e di conclusione dei periodi di esame sono fissate nella programmazione didattica.

Sono state annullate tutte le propedeuticità degli esami, anche se si raccomanda agli Studenti di sostenere gli esami seguendo l'ordine in cui sono elencati sul piano di studio per rispettare la coerenza delle nozioni apprese. Resta, ovviamente, in vigore la propedeuticità del Tirocinio pratico del Secondo Anno rispetto al Primo Anno così come la propedeuticità del Tirocinio pratico del Terzo anno rispetto al Secondo.

c. Commissione di esame.

La valutazione dell'esame è effettuata da un'apposita Commissione.

Le Commissioni d'esame, formate da un minimo di due Docenti, sono composte dai Docenti affidatari degli Insegnamenti previsti da ciascun Corso Integrato previsti nella Programmazione Didattica annuale. In casi eccezionali, in cui sia documentata la impossibilità di partecipare del Presidente di Commissione individuato, il Presidente del Corso di Laurea può essere inserito nella Commissione di Esame e verbalizzare le votazioni degli esami sostenuti.

La votazione finale di ciascun Corso Integrato è unica e comprende le valutazioni ottenute in ciascun Insegnamento.

d. Sessione d'esame

Ai sensi dell'art. 26 del R.D.A., in ciascuna sessione d'esame lo Studente può sostenere gli esami di cui è in debito.

Nella stessa sessione non può essere sostenuto più di una volta il medesimo esame.

13.Prova Finale- Commissione Prova Finale

a.Prova finale.

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi. La prova finale, ai sensi dell'articolo 6 comma 3 del D.Lgs 502/92 e successive modificazioni, ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale di Infermiere pediatrico.

L' esame di laurea (articolo 28 del Regolamento di Ateneo) verte su:

Una prova pratica, che permette la acquisizione della abilitazione all'esercizio della Professione (laurea Abilitante) nella quale lo Studente deve dimostrare la capacità di gestire una situazione proposta sotto l'aspetto proprio della professione. Il superamento di tale prova è condizionante ai fini dell'ammissione alla discussione dell'elaborato.

La prova finale ha l'obiettivo di valutare il raggiungimento delle competenze attese da un laureando di ciascun Corso di Studio (CdS). In accordo al Processo di Bologna e ai successivi documenti di armonizzazione dei percorsi formativi Europei, sono oggetto di valutazione nella

prova finale i seguenti ambiti:

- Conoscenza e capacità di comprensione applicate –
- Autonomia di giudizio
- Abilità comunicative –
- Capacità di apprendere ,

che corrispondono rispettivamente al 2°, 3°, 4° e 5° Descrittore di Dublino.

Pertanto, l'abilitazione finale è conferita a studenti che siano capaci di:

- applicare le loro conoscenze dimostrando un approccio professionale e competenze adeguate per risolvere problemi nel proprio campo di studio;
- assumere decisioni per risolvere efficacemente problemi/situazioni complessi/e nel proprio campo di studio;
- raccogliere e interpretare i dati per formulare giudizi professionali autonomi, anche su problematiche sociali, scientifiche o etiche;
- attivare una comunicazione efficace su temi clinici, sociali, scientifici o etici attinenti al proprio profilo;
- apprendere autonomamente.

In accordo alla normativa vigente, la prova finale si compone di:

1. una prova pratica (a valenza applicativa) nella quale il candidato deve dimostrare di aver acquisito competenze proprie dello specifico profilo professionale;
 2. la redazione di un elaborato scritto (Tesi di Laurea) e sua dissertazione.
- che di norma si svolgono in due giornate distinte

La redazione e la discussione di un elaborato (Tesi di Laurea) sono redatte sotto la guida di un Docente del corso di laurea. La tesi permette di accertare il raggiungimento delle competenze indicate nel 5° Descrittore di Dublino, ovvero la capacità dello studente di condurre un percorso di apprendimento autonomo e metodologicamente rigoroso.

Lo scopo della tesi è impegnare lo studente in un lavoro di progettazione e ricerca che contribuisca al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere attinente a tematiche strettamente correlate al profilo professionale.

Di norma lo studente avrà la supervisione di un docente del CdS, detto Relatore, e di eventuali Correlatori, anche esterni al CdS.

A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:

- la media dei voti conseguiti negli esami curriculari, nelle attività didattiche elettive e nel tirocinio, espressa in centodecimi;
- i punti attribuiti dalla Commissione di laurea in sede di discussione dell'elaborato, ottenuti sommando i punteggi attribuiti individualmente dai Commissari; I punteggi vengono attribuiti tenendo conto della qualità della tesi, della chiarezza dell'esposizione e della presentazione del

candidato. Le due diverse parti dell'unica prova finale concorrono entrambe alla determinazione del voto finale. La prova finale è valorizzata con un punteggio massimo di 10 punti

b. Commissione prova finale.

La Commissione, proposta dal Presidente del Corso di Laurea in collaborazione con il Coordinatore dell'attività teorico-pratica e di tirocinio, è nominata dal Rettore, è presieduta dal Presidente del Corso di Laurea ed è composta da non meno di 7 e da non più di 11 membri tra i Docenti del Corso di Laurea. In Commissione, inoltre, devono essere presenti 2 membri designati dal Collegio Professionale (OPI), ovvero dalle Associazioni Professionali di Categoria. Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Salute che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti il Rettore esercita potere sostitutivo.

La Commissione valuta preliminarmente l'ammissibilità del Candidato alla prova finale per poi valutare il Candidato sulla base del curriculum e della prova finale.

I membri della Commissione garantiscono la loro presenza e, in caso di impedimento a presenziare, lo comunicano in tempo utile per la sostituzione.

La Commissione verbalizza l'esito della prova su apposito verbale, che deve essere considerato valido solo se riporta la firma di tutti i membri.

Sono di norma individuati almeno due supplenti.

Le Rappresentanze Professionali (Collegi e Associazioni) che fanno parte della Commissione devono essere dello stesso profilo professionale, in servizio attivo e non devono ricoprire il ruolo di Docenti o Tutor Didattici universitari nello stesso CdS al fine di assicurare una funzione di controllo esterna e indipendente della qualità e pertinenza della preparazione professionale degli studenti.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella redazione di un elaborato e nella dimostrazione di abilità pratiche.

È finalizzata a valutare il raggiungimento delle competenze previste dai profili professionali specifici. In tale prova sono valutate le competenze riportate di seguito: conoscenza e capacità di comprensione applicate, autonomia di giudizio. Abilità comunicative, in particolare, la capacità di individuare problemi, assumere decisioni, individuare priorità su singoli pazienti, gruppi di pazienti o processi lavorativi; progettare e decidere interventi sulla base delle evidenze disponibili e delle condizioni organizzative date; agire in sicurezza, considerando nel proprio operare le dimensioni etiche, deontologiche e legali; dimostrare orientamento alla pratica interprofessionale e alla valutazione dei rischi e degli effetti sui pazienti.

La prova abilitante può comprendere una o più modalità tra quelle indicate di seguito

1. prova scritta strutturata, semi-strutturata o con domande aperte su casi/situazioni paradigmatiche della pratica professionale: della durata di variabile in base alla numerosità delle domande.

a. Per le prove strutturate o semi-strutturate: almeno 60 domande a cui sono dedicati almeno 60 minuti.

b. Per le prove con domande aperte su casi: almeno 5 casi, a cui sono dedicati almeno 60 minuti.

3. colloquio con discussione di casi o di un elaborato/progetto: della durata di almeno 15 minuti/studente.

4. osservazione strutturata delle competenze professionali in contesti clinici reali, simulati di laboratorio o con supporto di immagini/video (es. tecniche, relazionali, diagnostiche, progettuali): della durata di almeno 15 minuti/studente.

5. esame strutturato delle competenze cliniche (OSCE): con almeno 5 stazioni.

Il livello minimo di performance atteso nella prova a valenza applicativa per essere considerata superata è pari al 60%.

In accordo alla metodologia adottata, la prova abilitante deve:

- basarsi sulla selezione delle aree di competenza 'core' da indagare: tali competenze sono di norma individuate con le Rappresentanze professionali e dei servizi;

- essere standardizzata, esponendo ciascuno studente dello stesso anno accademico -ma anche ad anni accademici diversi-:

a. allo stesso livello di complessità;

b. ad una prova in cui la misurazione dell'esito sia predefinita e condivisa dalla Commissione per ridurre la variabilità di giudizio dei valutatori;

- essere anonima, quando possibile.

E' organizzata in 2 sessioni in periodi definiti a livello nazionale con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MIUR) di concerto con il Ministero della Sanità. .

14. Piani di studio individuali.

Non sono previsti piani di studio individuali. Per l'acquisizione dei crediti a scelta, lo Studente non dovrà presentare il piano di studio individuale. E' prevista, invece, la possibilità di frequentare un singolo Corso Integrato da parte di Studenti provenienti da altri Corsi di Laurea dello stesso Ateneo, da altri Atenei o da Studenti interessati a frequentare Corsi Integrati specifici (Articolo 31 terzo comma del Regolamento di Ateneo). Dopo il superamento dell'esame finale lo Studente riceverà regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti formativi conseguiti.

15. Organi del Corso di Laurea.

Sono organi del Consiglio del Corso di Laurea:

a. Il Presidente

Il Presidente del Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica è eletto dal Consiglio di Corso di Laurea secondo le norme del Regolamento Elettorale di Ateneo, e resta in carica per 3 Anni Accademici. Può essere rieletto solo una volta.

Il Presidente presiede le sedute del Consiglio; è responsabile del Corso di Laurea e rappresenta il Corso stesso nei consessi accademici ed all'esterno, nel rispetto dei deliberati del Consiglio.

b. Coordinatore dell'attività Teorico-pratica e del tirocinio.

E' proposto dal Consiglio di Corso e ratificato dal CF tra i docenti in possesso del massimo livello di formazione prevista dallo specifico profilo professionale nella professione sanitaria di Infermiere pediatrico dura in carica tre anni ed è rinnovabile con le stesse modalità della nomina.

E' responsabile degli insegnamenti teorico-pratici, delle attività di tirocinio e della loro interazione con gli altri insegnamenti.

Organizza le attività complementari, assegna agli Studenti i Tutori di tirocinio, supervisionandone le attività. Regola l'accesso degli Studenti alle strutture sedi degli insegnamenti teorico-pratici e di tirocinio.

Concorre all'identificazione dei servizi sede di attività teorico-pratiche e di tirocinio.

Mantiene uno stretto contatto con i Docenti di tutti i settori, in particolare con quelli incaricati dell'insegnamento delle materie teorico-pratiche, concorrendo all'identificazione della quota teorico-pratica della didattica, nel rispetto degli obiettivi definiti dal C.C.L..

c. Consiglio di Corso di Laurea

(Vedere il punto 4 del presente Regolamento)

16. Trasferimento degli Studenti da altri Corsi di Studio (Diploma Universitario e Laurea) al corrispondente Corso di Laurea - Riconoscimento degli studi compiuti - Riconoscimento abilità professionali

a. Criteri per il riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri corsi di studio ed attività integrative per Studenti trasferiti.

Gli studi compiuti presso Corsi di laurea della stessa tipologia di altre sedi universitarie italiane e della Unione Europea nonché i crediti in queste conseguiti sono riconosciuti con delibera del CCL in accordo con quanto stabilito nel Regolamento didattico di Ateneo (Articolo 26).

Il CCL nella valutazione degli esami sostenuti e/o delle firme di frequenza acquisite prevede una limitazione della validità degli stessi, nel rispetto del criterio dell'obsolescenza, di otto anni accademici.

Il CCL valuta i curricula dei candidati sulla base dei Corsi Integrati e delle relative discipline, dei relativi programmi, dei CFU, dei Tirocini effettuati, tenendo conto anche dell'obsolescenza della pregressa formazione.

Per il riconoscimento degli studi compiuti all'estero presso Corsi di Laurea di paesi extra-curriculari, il CCL affida l'incarico ad una apposita commissione di esaminare il curriculum ed i programmi degli esami superati nel paese di origine.

Sentito il parere della Commissione, il CCL riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento, in accordo con quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Ateneo e lo sottopone a ratifica del Consiglio di Dipartimento. •

I crediti conseguiti da uno Studente che si trasferisca al C.L. per la professione sanitaria di infermiere pediatrico da altro Corso di Laurea della stessa o di altra Università possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità, espresso dall'apposita commissione, con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del Corso di Laurea per la professione sanitaria di infermiere pediatrico.

Dopo aver deliberato il riconoscimento di un definitivo numero di crediti, il CCL dispone per l'iscrizione regolare dello Studente ad uno dei tre anni di corso, adottando il criterio che stabilisce che, per iscriversi ad un determinato anno di corso, lo Studente deve aver superato tutti gli esami previsti per gli anni precedenti.

L'iscrizione ad un determinato anno di corso è in ogni caso condizionata alla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato in precedenza deliberato dal CCL.

Per gli Studenti trasferiti è prevista l'individuazione di eventuali attività integrative, seguite da verifica finale.

b. Criteri per il riconoscimento di conoscenze e di abilità professionali.

Il riconoscimento di conoscenze e di abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione ha concorso l'Università, avviene solo in presenza di un nesso finale tra l'attività svolta e gli specifici obiettivi professionali dichiarati in questo ordinamento di studi. In tal caso il numero di crediti riconosciuti avverrà, tenendo conto delle ore di attività svolte e al rapporto che le lega allo studio individuate.

c. Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica

Il Corso di Laurea è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

l'efficienza organizzativa del CL e delle sue strutture didattiche, la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli Studenti, la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica, l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli Studenti, il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del CCL, la performance didattica dei Docenti nel giudizio degli Studenti, la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e audiovisivi, l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli Studenti, il rendimento scolastico medio degli Studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il CCL, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri definisce le modalità operative, stabilisce e-- applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopraelencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli Quality Assurance.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portata a conoscenza dei singoli Docenti, discussa in CCL e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

17.Obiettivi Formativi Specifici del Corso di Laurea e Matrice di Tuning

I Descrittori di Dublino sono enunciazioni generali che definiscono i risultati di apprendimento attesi al termine di un ciclo di studi per facilitare il confronto in ambito europeo. Tali descrittori includono le

conoscenze, le competenze e le abilità che lo studente deve acquisire per svolgere al meglio la propria professione.

La matrice di Tuning affronta, nello specifico, come ciascun insegnamento rispecchia determinati Criteri più degli altri. I descrittori di Dublino sono strumenti molto utili perché aiutano a definire, per ogni singolo corso di studio, cosa ci si attende dallo Studente al termine di un percorso formativo garantendo, quindi, maggiore obiettività, trasparenza e comparabilità tra i titoli.

I Criteri valutano diversi aspetti dell'apprendimento:

-Conoscenza e capacità di comprensione: conoscenza dei principi fondamentali del campo di studio.

-Autonomia di giudizio: capacità di formulare giudizi autonomi e critici anche in presenza di informazioni incomplete

-Abilità comunicative: Capacità di comunicare idee e soluzioni a interlocutori specialisti e non.

-Capacità di apprendimento: capacità di proseguire l'apprendimento in maniera autonoma e critica

-Capacità di applicare comprensione applicate: capacità di applicare le conoscenze acquisite per risolvere problemi pratici.

18.Ambiti occupazionali previsti per i laureati

I laureati in Infermieristica pediatrica svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero professionale. Contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale.

19.Servizi aggiuntivi previsti per gli Studenti (SAPS)

L'Università Vanvitelli offre il Servizio di Aiuto Psicologico agli Studenti (SAPS) che fornisce supporto gratuito per le difficoltà psicologiche, emotive e relazionali durante il percorso universitario e che offre a ciascuno/a Studente/ssa che ne faccia richiesta uno spazio individuale di ascolto e comprensione delle difficoltà di natura psicologica, emotiva e relazionale che possono presentarsi durante il percorso universitario.

20.Norma di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente ordinamento didattico, si rinvia a quanto disposto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

ALLEGATO 1 - Obiettivi formativi e descrizione del percorso formativo dell' INFERMIERE PEDIATRICO

Il Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica deve garantire al Laureato Infermiere Pediatrico il raggiungimento delle competenze professionali, individuate dal relativo Profilo Professionale nel D.M. n. 70 del 1997. Egli è, ai sensi della legge 10 agosto 2000 n.251, articolo 1, comma 1, un operatore sanitario che si occupa dell'assistenza pediatrica dalla nascita all'adolescenza, partecipa ad interventi di educazione sanitaria e sociale sia nell'ambito della famiglia che della comunità, quali le funzioni nella prevenzione delle malattie, l'assistenza alla disabilità, quella ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei neonati e dei soggetti di età inferiore a 18 anni affetti da malattie acute e croniche nonché all'assistenza di interventi di chirurgia pediatrica. Il laureato in Infermieristica Pediatrica, iscritto all'albo professionale, svolge prevalentemente la sua attività professionale in strutture sanitarie pubbliche o private, in regime di dipendenza oppure libero professionista.

Obiettivi Formativi Specifici: Il corso di Laurea si propone di raggiungere i seguenti obiettivi formativi articolati, in funzione del DM 70/1997, come di seguito specificato:

a) identificare bisogni di salute fisica e psichica del neonato, del bambino, dell'adolescente, della famiglia e del gruppo integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche

b) agire in modo coerente con la concettualità infermieristica e con i principi della professione nelle situazioni assistenziali previste dal progetto formativo ed in relazione alle responsabilità richieste dal suo livello formativo.

c) stabilire e mantenere relazioni efficaci con la persona assistita di età compresa tra 0 e 18 anni, con la sua famiglia e/o con le persone che si interessano ad essa.

d) dimostrare di possedere i fondamenti delle capacità organizzative, tecniche ed investigative nel pianificare ed applicare gli interventi assistenziali medico chirurgici di base e specialistici al neonato, al bambino, all'adolescente ed alla famiglia.

e) riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e quelle dei membri dell'equipe assistenziale, stabilendo relazioni, partecipando alle attività ed apportando contributi costruttivi.

f) comprendere le finalità dei servizi sanitari territoriali e saper valutare la loro risposta ai principali bisogni dell'individuo in età evolutiva.

g) identificare bisogni fisici, psichici del neonato, del bambino, dell'adolescente e della famiglia, nei vari ambiti sociali e rispondere ad essi nel contesto di un'azione multiprofessionale.

h) fornire prestazioni tecniche corrette ed efficaci in applicazione e nel rispetto dei principi scientifici fondamentali della professione di infermiere pediatrico ed adattare le prestazioni al neonato, al bambino, all'adolescente ed alla famiglia, in relazione alle diverse patologie, nei differenti settori operativi peculiari dell'età evolutiva comprensiva dell'assistenza pre e post-operatoria e di quella specialistica in sala chirurgica anche relative all'utilizzo delle moderne tecniche strumentali diagnostico operative.

i) promuovere efficaci rapporti educativi finalizzati alla prevenzione della malattia, al mantenimento ed al recupero di un soddisfacente stato di salute del soggetto in età evolutiva.

j) identificare i problemi e i bisogni individuali che richiedono assistenza infermieristica di pediatria medico-chirurgica nell'ambito generale ed in quello altamente specialistico.

k) pianificare e fornire l'assistenza infermieristica pediatrica per risolvere i problemi e soddisfare i bisogni.

l) pianificare, fornire, valutare l'assistenza infermieristica pediatrica rivolta a neonato, al bambino ed all'adolescente, sia in ospedale che nella comunità, promuovendo stili di vita corretti per la salute e la prevenzione delle malattie, incoraggiando la partecipazione, l'auto-fiducia, l'autodeterminazione, l'auto-assistenza dell'individuo in età evolutiva in ogni campo correlato con la salute.

m) contribuire ad organizzare l'assistenza infermieristica pediatrica globale attraverso un utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, assicurando un progressivo miglioramento della qualità assistenziale.

n) analizzare i risultati di ricerche svolte individuandone le possibilità applicative, ricercare e sistematizzare dati nelle realtà operative.

o) valutare la qualità dell'assistenza infermieristica pediatrica attraverso l'utilizzo di strumenti e metodologie peculiari per l'età evolutiva.

p) collaborare alla realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione ed educazione alla salute in tutti gli ambiti di propria competenza.

q) Interagire e collaborare attivamente con équipes intra ed interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi infermieristici pediatrici multidisciplinari utilizzando le più moderne tecnologie di tipo informatico.

r) Dimostrare capacità didattiche orientate all'informazione, istruzione ed educazione degli utenti, dei loro familiari, alla collettività e del personale collaborante.

s) Dimostrare di possedere le capacità di analizzare, sintetizzare ed applicare le conoscenze generali e specifiche relative a: - organizzazione e pianificazione della attività infermieristica medico-chirurgica pediatrica - alle problematiche etiche e deontologiche nell'intervento assistenziale nonché alle disposizioni giuridiche in ambito minorile. - partecipazione ad interventi di miglioramento dell'utilizzo delle risorse relative alla gestione aziendale.

La struttura del corso prevede il seguente percorso formativo:

CORSO DI LAUREA NELLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE PEDIATRICO

Obiettivo I anno di Corso: lo Studente deve acquisire le conoscenze di base per comprendere i principi di funzionamento dei vari organi, la qualità e la valutazione quantitativa dei fenomeni biologici, i principi della fisiologia umana e le nozioni di base dell'assistenza pediatrica. .

Lo Studente deve, inoltre, acquisire gli elementi conoscitivi per l'osservazione e l'analisi dei vari fenomeni fisiologici e fisiopatologici; deve acquisire, altresì, conoscenze relative alla pedagogia dell'età evolutiva ed approfondire le nozioni teorico-pratiche di assistenza pediatrica.

Lo Studente deve, infine, acquisire il livello di conoscenza della lingua inglese e dell'informatica.

Obiettivo II anno di corso: lo Studente deve acquisire le conoscenze relative ai fenomeni patologici generali ed ai presidi di diagnostica di laboratorio ed ai principi di farmacologia applicati alla clinica. Lo Studente deve altresì acquisire conoscenze nella diagnosi, cura e prevenzione delle malattie infettive di interesse pediatrico. Lo Studente deve acquisire, inoltre, i fondamenti teorici per identificare i bisogni fisici e psichici del neonato, del bambino, dell'adolescente e della famiglia, nei vari ambiti sociali e rispondere ad essi nel contesto di un'azione multi-professionale. Lo Studente deve acquisire, infine, conoscenze di organizzazione e gestione aziendale.

Obiettivo del III anno di corso: lo Studente deve dimostrare conoscenze relative alla gestione delle patologie pediatriche generali e specialistiche, di sociologia ed organizzazione aziendale. Lo Studente, inoltre, deve dimostrare conoscenze relative alla gestione del primo soccorso in ambito pediatrico nel contesto di un'azione multidisciplinare. Lo Studente deve, infine, dimostrare conoscenza e saper identificare, con sicurezza e competenza, i bisogni di salute fisica e psichica del neonato, del bambino, dell'adolescente, della famiglia e del gruppo integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche